

Jannacci e Gaber al Carcano, una compagnia francese al Piccolo

# E arrivano due Godot

## Il capolavoro di Beckett in doppio allestimento

Arrivano due Godot e si attendono due Lulu (Milva da domani al «Manzoni», Debora Caprioglio da martedì prossimo al «Nuovo»). Ma se nella battaglia giocata intorno all'opera di Wedekind l'erotismo si differenzia in modo generazionale (più carnale quello della Caprioglio diretta da Tinto Brass, più da cabaret nero quello di Milva diretta da Mario Missiroli), il dramma beckettiano è giocato in contemporanea tra una produzione francese e un gruppo di attori nati artisticamente a Milano.

Un Beckett dei clochard contro un Beckett che sa di Navigli. Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci hanno elaborato, adattato e diretto «Aspettando



Gaber e Jannacci all'incontro stampa (Foto Fotogramma)

Godot» che ha debuttato al «Goldoni» di Venezia nel maggio dello scorso anno. Ora i due hanno

deciso di riproporlo in prima milanese al «Carcano» da stasera fino al 2 giugno. Accanto a Ga-

ber-Jannacci (rispettivamente Vladimiro ed Estragone), Felice Andreasi si cala nei panni di Pozzo e Giuseppe Cederna in quelli di Lucky; la traduzione è di Carlo Fruttero.

«Sono passati quasi quarant'anni dalla stesura di questo dramma — dice Gaber — ma credo che sia sempre più attuale. Mi sembra che Beckett abbia trovato il vuoto di ogni esistenza proprio attraverso il suo «teatro dell'assurdo». E noi affrontiamo i personaggi di Vladimiro ed Estragone con la consapevolezza di questo baratro esistenziale, però li rendiamo più credibili con un pizzico d'ironia e di gioco».

Estragone-Jannacci e Vladimiro-Gaber sono due barboni metropolitani. «Enzo nasce come barbone astratto — continua Gaber —, ma anch'io, suo "fratello di latte" per così dire, non faccio molti sforzi nel sentirmi caratterialmente vicino al "mio" vagabondo».

Contemporaneamente, si è detto, stasera debutta la versione originale in lingua francese dello stesso testo. Promosso dal Crt (Centro di Ricerca per il teatro) in collaborazione con l'Association Française d'Action Artistique, l'allestimento «francese» di questo classico viene ospitato dal «Piccolo» fino all'11 maggio, interpreti David Warrilow (Vladimir), Philippe Demarle (Estragone), Ioël Jouanneau (Pozzo), Claude Melki (Lucky), e Jonathan Lathière-Assaba e Quentin Sirjacq in alternanza nel ruolo di Garcôn, scene di Jacques Gabel, regia di Joël Jouanneau.

Franco Manzoni

Jannacci e Gaber al Carcano, una compagnia francese al Piccolo

# E arrivano due Godot

## Il capolavoro di Beckett in doppio allestimento

Arrivano due Godot e si attendono due Lulu (Milva da domani al «Manzoni», Debora Caprioglio da martedì prossimo al «Nuovo»). Ma se nella battaglia giocata intorno all'opera di Wedekind l'erotismo si differenzia in modo generazionale (più carnale quello della Caprioglio diretta da Tinto Brass, più da cabaret nero quello di Milva diretta da Mario Missiroli), il dramma beckettiano è giocato in contemporanea tra una produzione francese e un gruppo di attori nati artisticamente a Milano.

Un Beckett dei clochard contro un Beckett che sa di Navigli. Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci hanno elaborato, adattato e diretto «Aspettando



Gaber e Jannacci all'incontro stampa (Foto Fotogramma)

Godot» che ha debuttato al «Goldoni» di Venezia nel maggio dello scorso anno. Ora i due hanno

deciso di riproporlo in prima milanese al «Carcano» da stasera fino al 2 giugno. Accanto a Ga-

ber-Jannacci (rispettivamente Vladimiro ed Estragone), Felice Andreasi si cala nei panni di Pozzo e Giuseppe Cederna in quelli di Lucky; la traduzione è di Carlo Fruttero.

«Sono passati quasi quarant'anni dalla stesura di questo dramma — dice Gaber — ma credo che sia sempre più attuale. Mi sembra che Beckett abbia trovato il vuoto di ogni esistenza proprio attraverso il suo «teatro dell'assurdo». E noi affrontiamo i personaggi di Vladimiro ed Estragone con la consapevolezza di questo baratro esistenziale, però li rendiamo più credibili con un pizzico d'ironia e di gioco».

Estragone-Jannacci e Vladimiro-Gaber sono due barboni metropolitani. «Enzo nasce come barbone astratto — continua Gaber —, ma anch'io, suo "fratello di latte" per così dire, non faccio molti sforzi nel sentirmi caratterialmente vicino al "mio" vagabondo».

Contemporaneamente, si è detto, stasera debutta la versione originale in lingua francese dello stesso testo. Promosso dal Crt (Centro di Ricerca per il teatro) in collaborazione con l'Association Française d'Action Artistique, l'allestimento «francese» di questo classico viene ospitato dal «Piccolo» fino all'11 maggio, interpreti David Warrilow (Vladimir), Philippe Demarle (Estragone), Ioël Jouanneau (Pozzo), Claude Melki (Lucky), e Jonathan Lathière-Assaba e Quentin Sirjacq in alternanza nel ruolo di Garcón, scene di Jacques Gabel, regia di Joël Jouanneau.

Franco Manzoni